

Aggiungi un dolce a tavola

Con uno slogan che ricorda una nota canzone di parecchi anni fa, il gruppo “Padre nostro ... Padre di tutti”, in collaborazione con l’Ufficio Missionario Diocesano, diretto da Mons. Francesco De Domenico, e con l’associazione “Walking Together”, sabato 18 e domenica 19 febbraio, ha voluto proporre, presso la parrocchia “S. Maria del Carmine” e la chiesa “S. Maria della Mercede”, la XIV fiera del dolce, una mostra ed un sorteggio di beneficenza per finanziare i progetti sanitari avviati dall’ospedale “Anoalite” di Mungbere (Congo).



La struttura, fondata nel 1980 e gestita dai missionari Comboniani, si occupa delle vaccinazioni dei bambini, delle consultazioni prenatali e prescolari, cerca di garantire le cure chemioterapiche e i farmaci a tanti pazienti provenienti anche da paesi molto distanti e soprattutto fronteggia quotidianamente i problemi legati alla malnutrizione infantile, offrendo un supplemento alimentare adeguato ed educando le mamme a conoscere ed

affrontare meglio il problema della malnutrizione. Così, accomunati dal desiderio di poter dare speranza a tanti fratellini e sorelline lontani e meno fortunati, le due realtà aggregative hanno unito le proprie energie, cercando di sensibilizzare i fedeli di entrambe le chiese e i passanti che, incuriositi, sbirciavano per comprendere la natura dell’iniziativa e, infine vi partecipavano con convinzione, prendendo un dolce, qualche biglietto di sorteggio o un oggettino, sperimentando la gioia della condivisione. Forti le emozioni vissute attraverso le brevi e incisive testimonianze donate dai volontari dell’associazione “Walking Together” che, guidati dal nostro caro padre



Andrea Cardile, prete/medico, ogni anno si recano sul luogo per dare concretamente una mano nella realizzazione dei progetti, per vedere i frutti di quanto “seminato”, per incontrare quei cari amici, quella gente semplice, dagli occhi grandi e luminosi sempre col sorriso sulle labbra, nonostante la povertà, la sofferenza e le numerose privazioni. Gente povera, ma saggia e ricca nel cuore, fratelli che con la loro vita ordinariamente lenta e con i loro radicati usi e costumi, sanno essere maestri d’ accoglienza, compagni di viaggio gli uni con gli altri; poveri, ma mai soli, forti nella fede e capaci di cogliere l’essenziale, di apprezzare pienamente la vita e di rispettarla, nella sua sacralità.

Al termine di questa iniziativa solidale, grati al parroco, don Gianfranco Centorrino, e ai Confrati di “S. Maria della

Mercede”, per l’affettuosa accoglienza che ci hanno riservato, felici del coinvolgimento e dell’unità creatosi tra i volontari, gli amici, i conoscenti, i parrocchiani e i pasticceri che hanno contribuito alla fiera, preparando dolci e leccornie varie, possiamo solo ringraziare il buon Dio per averci entusiasmato a costruire un ponte con tanti fratellini del Congo e con tutte quelle persone straordinarie che ogni giorno, dall’altra parte del mondo, rischiano la propria vita per salvarne un’altra, camminando con semplicità insieme e dietro Colui che ha i piedi forati (“Walking Together”)!
Maria Pia Bonanno



MISSIONE TERRITORIALE

UNO SGUARDO D'AMORE CHE ACCENDE LA VERA LUCE

Sabato 25 febbraio, nell'ambito del progetto "Sentinelle nella notte", si è svolta la seconda Missione Territoriale dell'anno pastorale 2016-2017, promossa da vari Uffici e Organismi Diocesani (Ufficio Liturgico, Caritas Diocesana, Ufficio Missionario, Pastorale Giovanile Diocesana, Seminario Arcivescovile, Usmi, con la partecipazione di gruppi, associazioni, parrocchie, movimenti ecclesiali e istituti religiosi). Tutto ha avuto inizio alle 20.30 presso la Chiesa SS. Annunziata dei Catalani con un intenso momento di Adorazione Eucaristica, presieduta da Mons. Francesco De Domenico, Direttore dell'Ufficio Missionario diocesano. Dopo aver pregato e chiesto a Dio di farci annunciare il Suo Amore a tutti coloro che incrociavano il nostro cammino, alcune coppie di giovani sono uscite per le strade affollate del centro della nostra città per incontrare gli sguardi a volte tristi, delusi e spenti di tanti ragazzi che sentono dentro di loro il bisogno dell'Infinito e cercano di colmarlo con futili divertimenti e gioie effimere. Quanta profondità in quegli sguardi, quanto bisogno di avere e dare Amore, quanto desiderio di quel qualcosa, o meglio di quel Qualcuno, che davvero possa riempire la loro vita e darle un sapore nuovo, un profumo intenso e ricco di tenerezza. È bello stare dentro, nella chiesa dei Catalani, a pregare e sentirsi riempire dell'Amore di Dio, grazie all'atmosfera creata dal buio e dalle dolci melodie della musica, del canto e della lode. Però, in realtà, Dio si sente e si vede ancora di più nell'incontro con gli altri: alcuni sembrano rifiutare, a parole, e spesso anche deridere il tuo annuncio, ma nello sguardo di tanti si accende quella luce che ti sprona a continuare e ti fa capire che non è tutto vano e davvero il Signore, attraverso di noi, suoi umili strumenti, può raggiungere il cuore di ogni uomo e illuminarlo di Luce Vera. Chi è entrato in chiesa ha potuto assaporare la tenerezza di Dio, confessarsi, scrivere una breve preghiera; chi non se l'è ancora sentita, sono certa, ha comunque conservato nel cuore e nella mente una parola o un gesto che forse, un giorno, lo spingerà a parlare con Gesù. Il Signore ci chiama a parlare con Lui dentro le nostre chiese, ma ci chiede, allo stesso tempo, di incontrarlo fuori, per le strade del mondo.

Rosalia Tolomeo